



Istituto Italiano
del Rame
Copper Alliance



Concorso “IL RAME E LA CASA” 2010: i vincitori

MILANO, MARZO 2011

L'Istituto Italiano del Rame premia i vincitori della terza edizione del concorso “Il Rame e la Casa”, celebrando il successo di un'iniziativa ormai entrata nell'agenda dei principali appuntamenti nel mondo del design.

Gli oltre **300** progetti in concorso sono stati realizzati da **architetti e designer professionisti** nonché **allievi di scuole superiori di grafica, arredamento, design e facoltà di architettura** di tutto il mondo, che si sono cimentati con il rame e le sue leghe nell'ideazione di elementi d'arredo e oggetti per la casa.

Il premio, nato dall'esigenza di raccontare un materiale nobile e storico in maniera innovativa e anticonvenzionale, è stato aggiudicato da una qualificata e attenta giuria, composta da riconosciuti professionisti del settore: Antonia Astori, Giulio Iacchetti e Marco Romanelli.

I progetti vincitori sono stati in grado di **reinventare oggetti di uso comune** attraverso l'uso del rame, utilizzato allo stato puro o nelle sue leghe, come bronzo e ottone, e accostato anche ad altri materiali, sperimentando **le infinite potenzialità espressive e funzionali** di un materiale antico ma quanto mai attuale.

Il concorso “Il Rame e la Casa” si inserisce nel più ampio panorama di attività ed iniziative che l'Istituto Italiano del Rame sviluppa da oltre trent'anni in qualità di associazione no profit per promuovere l'utilizzo del rame e delle sue leghe non solo nei più tradizionali campi dell'industria ma anche nel mondo del design.

IL RAME
E LA CASA
2010

Concorso per l'ideazione e progettazione
di oggetti in rame o sue leghe.



ISTITUTO ITALIANO DEL RAME

Grazie alla sua forte riconoscibilità e alla straordinaria versatilità, il rame offre molteplici possibilità di manifattura e applicazione: da **complementi d'illuminazione, vasi e specchi, a tavoli, sedute e decorazioni d'interni, ma anche interpareti, pavimenti e radiatori.**

L'ottima conducibilità elettrica, la conduttività termica, la malleabilità, la durezza, la duttilità, oltre che le sue funzioni antibatteriche e la totale riciclabilità lo rendono un materiale sempre più utilizzato, soprattutto nel design contemporaneo, orientato verso nuovi stili di vita ecosostenibili.

Per la categoria professionisti, il primo premio è stato assegnato al designer **Emanuele Magini** con il progetto **“Willy”**.

Il secondo premio è andato invece al designer **Ernesto Messineo** con **“Segui la tua passione”**.

Degni di menzione il duo di designers **Patrizio Cardella** e **Marcella Toninello** con **“Copper Foam Vases”** e il designer **Andrea Loreta** con **“Turn”**.

Per la categoria studenti, ha ricevuto il primo premio **Anaick Lejart** (ENSAAMA, École Nationale Supérieure des Arts Appliqués et des Metiers d'Art, Parigi) con il progetto **“4,5 mm”**.

Menzionati i progetti di **Adrien Goubet** (ENSCI, École Nationale Supérieure de Création Industrielle, Parigi) per **“Copper bells”**, **“Fago”** di **Manon Leblanc** e **“Light up your brain”** di **Ji Yeon Yoo**, entrambi provenienti dall'École supérieure des arts décoratifs, Strasburgo Cedex in Francia e infine **Camille Philippon** (ENSAAMA, École Nationale Supérieure des Arts Appliqués et des Metiers d'Art, Parigi) per **“Elica radiator”**.

I PROGETTI PREMIATI

CATEGORIA ARCHITETTI E DESIGNER

1° Premio:

Designer: Emanuele Magini, Milano

Progetto: "Willy"

Calorifero in tubolare di rame che, riprendendo il disegno di uno stendi-panni, interpreta con spirito ironico un oggetto di quotidiana necessità. Willy permette di trasformare l'ingombro spesso obbligato dello stendino dentro casa, specialmente durante i mesi invernali, con un divertente decoro d'arredo. Il rame rappresenta il materiale più indicato non solo per l'elevata conducibilità termica, ma anche per la facile lavorabilità e per l'appeal caldo e domestico.

Motivazione: Il radiatore "Willy" riprende l'immagine di un classico stendibiancheria distorcendola otticamente. Attraverso l'arma dell'ironia, Emanuele Magini trasforma un attrezzo tanto utile quanto imbarazzante nella domesticità quotidiana, lo stendibiancheria, in un segno ludico dotato di una ben precisa funzione, il radiatore. Vengono qui inoltre correttamente applicate le proprietà di conducibilità termica del rame.



2° Premio:

Designer: Ernesto Messineo, Torino

Progetto: “Segui la tua passione”

Una famiglia di vasi che si moltiplica nei suoi elementi a partire da due modelli base (alti 56 e 80 cm), grazie alla combinazione tra leghe di rame e colorazioni. I vasi sono caratterizzati da una forma sinuosa alla base e terminano con una fascia descrittiva del materiale che lo costituisce. Sulla fascia sono indicati la famiglia della lega, la composizione chimica ed il trattamento superficiale, come nel caso del colore bianco, che indica l'assenza di trattamenti superficiali, o del nero, a indicare una verniciatura protettiva per mantenere il colore originale del materiale.

Motivazione: muovendo da un'approfondita analisi delle caratteristiche estetiche delle diverse leghe di rame, Ernesto Messineo propone di visualizzare un campionario di nuances, dal rosso all'oro caldo, dal giallo freddo al grigio metallico, in un'articolata famiglia di contenitori. Come in una tabella cromatica internazionale la caratteristica specifica di ciascun pezzo viene segnalata attraverso una sorta di cimosa esplicativa. Ne nasce da un lato un' evocativa famiglia di grandi vasi e dall'altro uno strumento immediatamente comprensibile per valorizzare la varietà e la ricchezza delle leghe di rame.



Menzione:

Designers: Patrizio Cardella e Marcella Toninello, Villanova D'Asti (TO)

Progetto: "Copper Foam Vases"



Il progetto vuole trovare nuove applicazioni ad una classe di materiali relativamente recente, quella delle schiume metalliche di rame, attualmente utilizzate come filtri per la purificazione dell'acqua. "Copper Foam Vases" ha voluto esplorare il loro valore espressivo, dato dalla struttura a celle aperte o chiuse, grandi o piccole, e dalla colorazione rossa propria del rame. Il risultato consiste in una serie di ciotole e vasi in rame, utilizzabili anche come portafiori e portafrutta.

Il vantaggio dell'uso del rame nei contenitori di fiori recisi è dato dalle sue proprietà antibatteriche, che contribuiscono a ridurre la formazione dei batteri in acqua. Interessanti abbinamenti nascono inoltre con l'uso di recipienti interni in vetro.

Motivazione: il progetto risalta l'originale adozione di schiume metalliche di rame, attualmente utilizzate come filtri per la purificazione dell'acqua, al fine di creare una famiglia di vasi e contenitori. La matericità della schiuma e la semplicità delle forme scelte conferiscono agli oggetti un'immagine contemporaneamente antica e moderna.

Designer: Andrea Loreta, Montedodorio (CH)

Progetto: "Turn"

Calorifero che sfrutta l'eccellente conduttività termica, la resistenza al calore e alla pressione, le proprietà antibatteriche e l'affidabilità del rame, da sempre materiale di riferimento per gli impianti di riscaldamento dell'acqua. Inoltre le ottime capacità di lavorazione del materiale, ne consentono sia la trasformazione in tubi che le post lavorazioni come la curvatura e la saldatura. Infine le sue caratteristiche estetiche, di grande impatto visivo, esaltano il calorifero facendolo diventare protagonista dell'arredo.

Motivazione: grazie alla forza iconica dell'oggetto proposto nasce un radiatore che visualizza la valvola di apertura/chiusura, enfatizzandola e trasformandola nello stesso elemento riscaldante.



CATEGORIA STUDENTI

1° Premio:

Studente: Anaick Lejart, ENSAAMA, Parigi (F)

Progetto: “4,5 mm”

Il progetto è realizzato attorno a un insieme di cavi elettrici e fili di rame che, solitamente nascosti nel muro, in questo caso sono resi visibili. Proprio i fili diventano l'elemento centrale dell'oggetto, e grazie alle caratteristiche di leggerezza e morbidezza del rame è possibile modificare la forma della lampada a proprio piacere. La corrente passa invece all'interno di un piccolo tubo al centro della struttura.

Motivazione: la visualizzazione dei fili di rame usualmente celati all'interno dei muri delle nostre case è la chiave del progetto vincitore della categoria studenti. Con “4,5 mm” Anaick Lejart costruisce un apparecchio illuminante che assembla una ragnatela di cavi di rame e può essere modificato in disposizione e volume dall'utente finale. L'immagine ottenuta appare altamente poetica, rinunciando a costruire una vera forma per la luce e affidandosi alla sola forza del gesto.



Menzione:

Studente: Adrien Goubet, ENSCI, Parigi (F)

Progetto: "Copper bells"

Tentando di combattere lo stereotipo della lampada in rame come oggetto legato alla tradizione e al passato, il progetto nasce dalla volontà di creare un modello dall'aspetto contemporaneo. Questo nuovo design, basato sull'uso di lampade tubolari, sfrutta la particolare capacità del rame rosso di riflettere la luce.



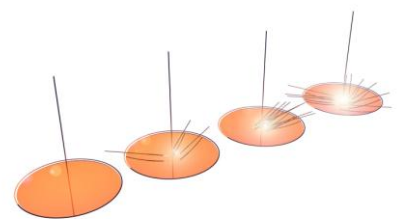
Il modello ideato è costituito da tre lampade: lampada da salotto, lampada da comodino e lampada per soggiorno, tutte caratterizzate dal funzionamento che riflette la luce su un piatto posto alla base come uno specchio, e fornite di una lampadina led che diffonde una luce bianca, in contrasto con il colore del rame.

Motivazione: di questa articolata famiglia di lampade da tavolo, terra e parete, si segnala l'aggiornamento figurativo dell'immagine e la valorizzazione delle caratteristiche cromatiche del rame.

Studente: Manon Leblanc, École supérieure des arts décoratifs, Strasbourg Cedex (F)

Progetto: "Fago"

"Fago" è una lampada che sfrutta la conduttività elettrica del rame e che quindi si accende semplicemente appoggiando una o più bacchette sul piatto di rame, base della lampada stessa, a seconda della quantità di luce desiderata. Con un semplice contatto le bacchette si illuminano. Oltre a controllare l'intensità della luce con questo semplice gesto, è inoltre possibile cambiare la composizione della superficie illuminata spargendo in modo casuale le bacchette sul piatto.



Il piatto trasforma la luce led bianca delle bacchette in una piacevole luce calda, riflettendola. L'intero sistema funziona grazie alla polarizzazione positiva e negativa della base e delle bacchette, che crea un circuito.

Motivazione: il progetto rappresenta un lampadario interattivo azionato per mezzo di bacchette in rame. Interessante appare l'attenzione alla componente rituale del design, qui enfatizzata dal gesto dell'utente. La quantità e la composizione della luce può essere infatti modificata in base al numero e alla disposizione delle bacchette stesse.

Studente: Camille Philippon, ENSAAMA, Parigi (F)

Progetto: “Elica radiator”

Elica radiator è un radiatore elettrico e allo stesso tempo un asciugatore modulare, che, appeso al muro, è in grado di riscaldare un’intera stanza, grazie agli elementi in ottone che lo compongono e che sono ottimi trasmettitori di calore. “Elica” può essere posto in posizione orizzontale e usato per asciugare o riscaldare i vestiti.

Il flusso di energia elettrica può essere continuo o discontinuo nelle diverse parti fisse e mobili che compongono il radiatore e di conseguenza, selezionando la

funzione “inverno”, tutte le parti si riscaldano, mentre selezionando “estate” si scaldano solo le parti mobili.

Infine, l’ottone, che è una lega del rame, vanta importanti caratteristiche antibatteriche.

Motivazione: il radiatore elettrico in rame risalta per essere caratterizzato dalla torsione di ciascuna barra e soprattutto dalla possibile rotazione dei moduli al fine di creare uno stendibiancheria o uno scaldasalviette. Si segnala la corretta analisi delle problematiche funzionali e l’attenzione alle necessità della vita quotidiana.



Studente: Ji Yeon Yoo, École supérieure des arts décoratifs, Strasbourg Cedex (F)

Progetto: “Light up your brain”

Lampada composta da un paralume in fili di rame intrecciati che, lasciando passare la luce, creano effetti poeticamente artigianali. Il progetto sfrutta chiaramente le caratteristiche di flessibilità e morbidezza del rame, sebbene si tratti di un metallo, e ne mette in evidenza le potenzialità.

Motivazione: si sottolinea la possibilità di lavorare il filo di rame per creare suggestivi richiami artigianali in un gabbato paralume composto da una tessitura di fili di rame da appoggiare su una fonte di luce esistente.



ALCUNI NUMERI DEL CONCORSO

Il concorso ha contato un totale di **353 progetti** regolarmente pervenuti, con forte incremento rispetto alle precedenti edizioni. Un aumento che si è distribuito in modo omogeneo su entrambe le categorie: 213 sono stati i progetti pervenuti per la categoria professionisti, 140 per la categoria studenti.

Da sottolineare anche la forte **provenienza internazionale dei partecipanti** di quest'ultima edizione: ben più della metà di tutti i progetti sono arrivati dall'estero, in particolar modo per la categoria studenti. Un risultato che probabilmente dimostra ancora una volta come fuori dai confini nazionali esista nel mondo del progetto una maggior consuetudine a competizioni, premi e concorsi. Tra i diversi Paesi partecipanti, la Francia ottiene il primato delle partecipazioni, sebbene si contino adesioni anche da Germania, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Belgio e Polonia.

La considerevole partecipazione di candidati francesi è dovuta in gran parte alla campagna di informazione realizzata in Francia dal nostro omologo Centre d'Information Cuivre Laiton et Alliages (CICLA).

Ufficio stampa:

Ufficio Stampa Copyright
Viale Coni Zugna 1 - Milano
Tel. +39 02 33104760
info@agenziacopyright.it